

## Viaggi

### Lungo raggio



#### Merano

Nelle casette «sospese». Per il retreat di primavera

La moda dei retreat — i luoghi di vacanza dove depurarsi e riconnettersi con sé stessi — arriva anche sull'altipiano di Avelengo, sopra Merano. A 1.400 metri, il San Luis – Private Retreat Hotel & Lodges, aperto lo scorso anno, riapre proprio per la primavera. La caratteristica del resort alpino sono le case sugli alberi (foto) — in realtà adagiate su pali di legno, a circa 5-10 metri da terra: il cuore del

benessere è nella clubhouse, con aree dedicate al relax, la piscina interna (con caminetto) e la piscina riscaldata esterna. Per la riapertura si festeggia con l'Opening Package: aggiungendo 24 euro alla tariffa standard si avrà inclusa anche mezz'ora alla spa, per provare il «rituale del viso à la Meister», a base di fito-ormoni e yam (tubero ricco di amido) selvatico ([www.sanluis-hotel.com/it](http://www.sanluis-hotel.com/it))

# Luci e canguri

## L'Australia



Deserto acceso dall'installazione «Field of light» a Uluru, nella «terra del nulla». La storia di Chris, l'uomo che ha fondato un ospedale ambulante per baby marsupiali

Il deserto australiano si accende di luci. Con un tappeto di stelle sopra la testa e un immenso campo di lampadine colorate all'orizzonte. A fare da sfondo è la massiccia figura di Uluru (Ayers Rock). Montagna sacra degli aborigeni, nonché icona del Paese dei canguri. Con questi ingredienti l'effetto «wow» di una scenografia unica al mondo, che abbina natura e tecnologia, è assicurato. Questo si presenta agli occhi dei viaggiatori che visiteranno il «red desert» fino al prossimo aprile 2017. Ad accoglierli l'installazione «Field of light» dell'artista Bruce Munro, realizzata con 50 mila steli luminosi in fibra ottica.

#### A cena nel deserto

Le visite iniziano al tramonto con la possibilità di una «cena nel deserto». Invece, chi vuole godersi lo spettacolo del sorgere del sole su Uluru, deve arrivare all'alba nella pianura desertica. La magia del cambio di colori sulla roccia dura solo pochi minuti. Quando i primi raggi lambiscono il monolito che si tinge di rosso carminio. Uno spettacolo mozzafiato che ben compensa la levataccia mattutina. Siamo in pieno territorio aborigeno, gli ingressi sono controllati ed è necessario prenotare la visita (15 euro). Vanno però rispettate le regole imposte dalla sacralità del luogo. Primo tra tutti non salire sulla sommità ([www.ayersrockresort.com.au](http://www.ayersrockresort.com.au)).

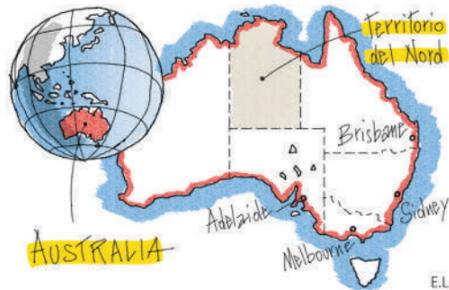
Non meno affascinante il complesso di Kata Tjuta. A una trentina di chilometri. Un ag-



glomerato di rocce alte 500 metri, sono le cime arrotondate dei monti Olgas. In un paio d'ore di cammino ci si addentra nel canyon della «Valle dei venti» per arrivare in mezzo a un anfiteatro naturale. Dalle lisce rocce arancioni traspare un'atmosfera di pace e tranquillità. La sensazione è quella di trovarsi immersi in una culla protettiva. «Fino a metà del secolo scorso — spiega la vulcanica guida Kate — questo era un luogo mistico riservato agli aborigeni, qui si riunivano per compiere riti sacri e iniziazioni». Anche questo è il fascino selvaggio della «terra del nulla», da migliaia d'anni punto d'incontro tra uomo e natura.

#### La nursery dei canguri

I canguri in Australia sono 50 milioni, con un rapporto di almeno due per abitante. E il deserto rosso attorno ad Alice Springs è il territorio con la più alta concentrazione. Ecco perché se arrivate fino a qui, non può mancare una visita al «santuario» di Chris Brogna.



#### Il menù: zuppa al timo e budino di albicocca selvatica sulla brace

### Cena con lo chef aborigeno

Un'esperienza da non perdere è la cena nel bush in compagnia dello chef aborigeno Bob Taylor. Prende spunto dalla natura circostante per trovare erbe e piante usate ancora oggi dai nativi per cucinare e curarsi. Perché per la maggior parte delle malattie, gli aborigeni hanno un trito, un infuso e un mix di erbe per curarsi. All'imbrunire allestisce il barbecue all'aperto. La cena inizia con una zuppa di verdure al timo della zona.

Seguono insalate miste con pomodorini gialli e carne alla griglia. Il dolce è un budino all'albicocca selvatica, cotto a bagnomaria sulla brace. La serata si conclude guardando a «pancia in su» il cielo stellato. Con Bob che diventa astronomo e spiega le costellazioni dell'emisfero australe e la loro influenza sul popolo del «Dreamtime». La cena costa 100 euro, inclusi i trasferimenti ([www.rttoursaustralia.com.au](http://www.rttoursaustralia.com.au)).

Gli uomini rudi dell'outback lo chiamano «kangaroo dundee». È lui, dieci anni fa, ad avere fondato l'ospedale dei canguri, salvando i piccoli da morte certa. Ci racconta: «ogni anno sono migliaia i canguri investiti sulle strade e quando si tratta di una femmina, nel marsupio potrebbe avere un piccolo inferiore ai quattro mesi, dunque incapace di uscire e liberarsi». Ecco perché Chris (43 anni), conosciuto in tutto il Northern Territory, va in giro con il fuoristrada a raccogliere i piccoli orfani e sensibilizzare le persone. Fino a oggi con il suo fuoristrada ha percorso un milione di chilometri per aiutarli. «Spiego alla gente, nel caso trovino un baby canguro, che lo devono tenere al caldo e portarlo a più presto all'ospedale».

Nel corso di questi anni Chris ne ha già salvati 250. Adesso nella nursery ne ha in cura una quarantina. Tre volte al giorno li allatta col biberon. Non solo. Li tiene in braccio e «sussurra» loro parole affettuose. «Questo li tranquillizza perché sentono il calore umano e il battito del cuore, così ritrovano un habitat analogo al marsupio della mamma». Poi quando verso gli otto mesi saltellano e sono indipendenti, li accompagna nel bush per farli adottare da una nuova famiglia di canguri. Chris permette ai visitatori di vivere l'esperienza di accudire i piccoli. Per farlo bisogna essere all'ospedale al sorgere del sole, perché verso le nove inizia il caldo e i marsupiali si ritirano per riposare all'ombra delle piante. Usciranno solo al tramonto. La visita si prenota online (50 euro). Il ricavato viene devoluto all'ospedale per le cure dei nuovi arrivati ([www.kangaroosanctuary.com](http://www.kangaroosanctuary.com)).

**Umberto Torelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Come fare

● Per un viaggio nel Northern Territory occorre mettere in preventivo un periodo di almeno due settimane. Da adesso fino a ottobre il clima è favorevole. Da novembre iniziano le piogge tropicali fino a marzo

● Il volo su Darwin dall'Italia costa circa 1.000 euro, basta consultare [www.skyscanner.it](http://www.skyscanner.it) per trovare le offerte migliori. Per i tour i siti di riferimento sono: [www.australiansouthback.it](http://www.australiansouthback.it) e [www.wayoutback.com.au](http://www.wayoutback.com.au). Ad esempio, una decina di giorni tra Alice Springs, Uluru e Kata Tjuta costano 1.500 euro. Chi vuole il «fai da te» può programmare online tutti gli spostamenti con un 4x4, valutando bene le tappe, lontane a volte anche centinaia di chilometri

#### Dove e come

Cactus e gigli  
Orti botanici  
dove  
disconnettersi

Van Gogh passava giorni interi tra i colori e i profumi del paesaggio dei parchi di Arles: «E poi, ho la natura e l'arte e la poesia, e se questo non è sufficiente, che cosa posso volere di più?» scriveva in una lettera al fratello Theo, raccontandogli di quanto piacevole fosse trascorrere ore immerso tra fiori e arbusti. Oggi per molti è diventata un'esigenza la voglia di disconnessione da tutto ciò che è artificiale e tecnologico: sono 59 gli orti botanici in Italia, oasi verdi nel centro delle città, per immergersi nel mondo della natura alla scoperta di nuovi tipi di piante, tavolozze di colori di fiori e rarità di specie vegetali. «Oggi la gente si ricorda che la natura è ancora in grado di sorprendere» dice Gabriele Rinaldi, direttore dell'Orto Botanico «Lorenzo Rota» di Bergamo (via Astino), bellezza unica in Italia grazie alla Valle della Biodiversità: un orto giardino su 9 mila mq in cui si possono scoprire 20 varietà di pomodoro, 90 di peperoncino e 140 di fagioli. Di fronte poi si trova il Monastero di Astino,



dove le famiglie possono godersi un bicchiere di vino e piatti con ortaggi speciali. A Milano, l'Orto Botanico di Brera (via Brera 28) è un inatteso angolo di verde nella metropoli (foto): il giardino nascosto permette ai visitatori di ammirare due ginkgo biloba datati 1775, un tiglio alto 40 metri e un nocce del Caucaso. Il polmone verde di Palermo (via Lincoln 2) è stato fondato nel 1789 e offre una ricchissima collezione di palme, che crescono rigogliose anche grazie al clima favorevole, e di piante succulente (più conosciute come piante grasse) sia in piena terra sia in vaso. Oltre 12 mila le specie presenti nell'orto siciliano che in primavera offre fioriture che lasciano incantati per gradazione di colore e profumazione: i ristoranti della zona completano le loro portate con deliziosi fiorellini ornamentali. Il giardino più antico del mondo si trova a Padova. L'Orto Botanico (via Orto Botanico 15) che fa parte dell'università, è nato nel 1545 e dal 1997 è patrimonio Unesco: «1220 mila visitatori dello scorso anno dimostrano l'interesse per le storie naturali — dice il rettore dell'ateneo Rosario Rizzuto — come quelle tra l'antico giardino delle piante medicinali e i percorsi della serra tropicale, fino alle 150 specie presenti già estinte o minacciate di estinzione».

**Federica Bandirali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA